

PZ.LE INNOCENTI

(STRAGE INNOCENTI, CHIESA DI SAN NICCOLO')

- a. È una delle storie più tragiche di Pesaro per quanto riguarda la memoria, quella del **17 novembre 1943**, avvenuta in quello che oggi conosciamo come Piazzale degli Innocenti. Il nome di questo piazzale deriva proprio da questa tragedia che viene ricordata ogni anno dalla Comunità.

Siamo nel 1943, nel pieno del secondo conflitto mondiale. I nazisti hanno invaso Pesaro a metà settembre e di lì a poco la città venne individuata come baluardo orientale di quella che divenne la linea gotica. Si organizzò anche la Guardia nazionale partigiana, prima formazione militare della Resistenza, presieduta da Ottavio Ricci. Arriviamo al 17 novembre, in fondo a via Castelfidardo. Lì vi si trovavano **quattordici persone**, di cui dodici erano bambini che giocavano. Quel giorno i tedeschi, durante un'esercitazione, lanciarono dei colpi di mortaio in città. Per quelle quattordici persone non ci fu nulla da fare. **Quattordici innocenti**, che dal dopoguerra in poi non sono mai stati dimenticati e che ora danno il nome a quel piazzale. (fonte: ANPI)

- b. La parrocchiale di **San Niccolò** o San Nicola di Bari è uno degli antichi edifici di culto pesaresi, come attestato dalla suddivisione medievale dei **rioni cittadini** (San Terenzio, San Giacomo, San Michele Arcangelo e San Niccolò).

Nei pressi della parrocchiale sorse a partire dal **1633 il Ghetto degli ebrei pesaresi**, situato in un luogo della città geomorfologicamente svantaggiato poiché ritenuto poco salubre per il ristagno delle acque. Nel XVII secolo la chiesa doveva trovarsi nei pressi della salita di Via Mazzolari, all'ingresso della porta del Ghetto, come viene più volte attestato all'interno delle relazioni inviate dai parroci e inserite nelle visite pastorali diocesane. Interdetta nel 1708 dal vescovo Mons. Filippo Spada, essa venne

riedificata ex novo nel **1710**, poco lontano dalla precedente, al trivio delle strade delle Vetriere, della Battaglia e Castelfidardo e consacrata ufficialmente l'8 settembre 1711. L'edificio a pianta centrale era provvisto di tre altari, dotati di pale ormai disperse o trasferite in altra sede. L'aula principale è sormontata da una copertura ottagonale le cui riquadrature presentano semplici cornici dipinte a tempera dai toni cromatici tipici della fine '700 inizio secolo successivo. La parte alta del presbiterio si caratterizza come la più conservata e presenta **interessanti affreschi con figure allegoriche cristiane**. La chiesa nuova funse da parrocchiale fino al 1919, anno in cui il titolo venne trasferito nella chiesa dei Padri agostiniani di Pesaro. In seguito alla sua perdita funzionale quale edificio di culto, la chiesetta venne adibita nel dopoguerra a sala parrocchiale cinematografica, dedicata al Beato Piergiorgio Frassati (notizie dal 1949 al 1957). Successivamente, dal 1965 al 1970, prese la denominazione di **Cinema Bambi** per poi essere adibita a deposito. (fonte: Arcidiocesi di Pesaro/Ufficio Beni culturali)